MARTEDÌ 23 GEN. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

# GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 38 — Num. 19

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.35
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE COLLA POSTA



# La situazione sempre tesa tra la Francia e la Germania

## Il governo francese prepara la proposta della moratoria

### I particolari della moratoria da concedersi alla Germania

**La riunione al «Quay d'Orsay»**

PARIGI, 22. — Poincarè, Presidente del Consiglio ha conferito ieri, con Maginet, con Reybel, con Letrocquere e con Delastenie, intorno alla situazione nella Ruhr. Si è pure intrattenuto con Barthou presidente della Commissione delle riparazioni.

Durante questo ultimo colloquio Poincare e Barthou hanno definitivamente fissato le clausole del progetto francese relativo alla concessione di una moratoria alla Germania, come pure alle condizioni di garanzia di tali provvedimenti.

La commissione delle riparazioni delibererà lunedì o martedì prossimo in merito.

Secondo l'«Eco de Paris» il progetto intorno al quale Poincarè e Barthou hanno conferito ieri concede alla Germania una moratoria di due anni per emettere un prestito interno di tre miliardi di marchi d'oro sotto forma di un prelievo sul patrimonio dei grandi industriali. Cinquecento milioni sarebbero devoluti alla stabilizzazione del marco e due miliardi e mezzo alle riparazioni. Gli alleati terrebbero dei pegni fino a che non avessero la certezza di entrare in possesso delle somme ad essi dovute.

PARIGI, 22. — I giornali segnalano l'importanza, qualificata come eccezionale, della conversazione di ieri al Quay d'Orsay.

Il «Petit Parisien» scrive che i provvedimenti che potrebbero essere presi in risposta alle manovre tedesche della Ruhr potrebbero consistere nello sfratto del Commissario dell'impero e dei funzionari prussiani in P... dia come pure nella creazione di una barriera doganale ad est dei territori occupati in modo che la spedizione per tutto il rimanente Reich, sia arrestata.

L'«Eco de Paris» dà le medesime informazioni e dice che lo stabilire del cordone doganale agirà:

1. — Sull'insieme del Reich col privarlo della sua più ricca regione industriale.

2. — Sugli abitanti della Ruhr mettendoli nella seguente alternativa: o riprendere il lavoro o veder cessare il vettovagliamento.

Simili iniziative, soggiunge il giornale, dimostrano che la Francia è disposta ad assicurare il vettovagliamento del paese in ogni condizione. A questo riguardo trattative sono state condotte a buon fine dal generale Payot ad Anversa e a Rotterdam e così pure in Francia.

L'«Eco de Paris» soggiunge ancora che si è discusso (questo è di competenza del maresciallo Foch) dei tentativi coi quali Berlino tende follemente a provocare violenti movimenti; così pure per qualunque eventualità si sono studiati i provvedimenti da prendersi per garantire la sicurezza assoluta delle truppe.

Il «Matin», parlando della riunione di ieri scrive: «Bisognerebbe tra pochi giorni risolvere il problema della Ruhr con nuove sanzioni veramente sensibili alla vita economica del Reich. Nulla è ... lontano dal pensiero del governo che il tollerare un movimento di ostruzionismo e il governo sa come colpire i veri colpevoli».

### Il governo industriale della Germania

**PROTESTA E MINACCIA**

BERLINO, 22.

*L'incaricato di affari a Parigi ha consegnato al governo francese una nota in cui si dichiara che la occupazione militare francese della Ruhr ha condotto a misure di violenza che costituiscono una nuova grande violazione del diritto.*

*La nota accenna tra l'altro allo incidente del quindici gennaio a Bochum ed afferma che sentinelle francesi le quali uccisero una persona e ne ferirono varie, fecero fuoco su una fola disarmata che non aveva attaccato e neppure minacciato i francesi.*

*La proibizione degli assembramenti nelle vie fu fatta dai francesi soltanto dopo questi incidenti.*

*La nota protestando energicamente si riserva di reclamare una piena soddisfazione per le famiglie delle vittime.*

BERLINO, 20

*Il ministro delle finanze pubblica una ordinanza la quale permette il pagamento dei dazi doganali e delle imposte sui carboni da esportare esclusivamente o case tedesche e per conto di tedeschi e soggiunge che la popolazione effettuando pagamenti a funzionari esteri o a casse di cui gli stranieri si sono impadroniti presterebbero il loro concorso a coloro che vogliono distruggere la Germania.*

### Lord Rothermere dice che la Francia strappò la maschera alla Germania

LONDRA, 21

*Il "Daily Mail,, ed il "Sunday,, pubblican un articolo di lord Rhotemere fratello e successore di lord Northcliff il quale dichiara che la politica francese circa le riparazioni afferma la conclusione di una pace salda e duratura. La occupazione della Ruhr se sarà coronata da successo costringerà la Germania a fare finalmente onore ai suoi impegni.*

*L'articolo consiglia gli inglesi a mettersi dalla parte della Francia mu... mette di fronte la occupazione della Ruhr alle devastazioni tedesche nel nord della Francia. L'articolista dice infine che la Francia ha strappato la maschera al governo tedesco, la quale nascondeva dietro di sè i magnati industriali e i capi militari desiderosi dopo aver perduto la guerra di guadagnare la pace e pronti a colpire di nuovo alla prima occasione favorevole.*

### Nuovi tentativi di ostruzionismo

COBLENZA, 21. — La situazione in complesso rimane calma nel bacino minerario.

Vengono segnalate minaccie di sciopero per protestare contro l'arresto dei direttori di officine e dei minatori. Gli impiegati della stazione di Dortmund hanno ripreso il servizio: lo sciopero è essenzialmente locale e non pare debba estendersi.

Gli arresti son stati effettuati in conformità delle ordinanze per il mantenimento dell'ordine pubblico.

DUSSELDORF, 22. — Ventidue vagoni di coke concentrati alla stazione di Marsel sono stati deviati, le chiatte di carbone sono state requisite, le spedizioni sono state operate dalla società carbonifera Westfaliena.

Alcuni ingegneri esaminano lui con talabilità, sono stati sequestrati documenti.

### Stinnes compera carbone a Londra e a Praga

**per sostenere l'ostruzionismo**

LONDRA, 22. — Secondo il giornale «The People» tre emissari di Stinnes avrebbero concluso in Inghilterra contrattazioni di carbone per due milioni di sterline.

PRAGA, 22. — La amministrazione studia misure contro l'aumento esagerato delle richieste tedesche di carbone in seguito alla occupazione della Ruhr.

### Marcel Cachin alla Santè

PARIGI, 20. — Chiamato dal giudice istruttore Marcello Cachin è giunto al palazzo di giustizia alle ore 17. Dopo un interrogatorio Cachin in istato di arresto è stato tradotto alla prigione della Santè sotto l'imputazione di delitto contro la sicurezza esterna dello Stato.

### Una sentinella francese minacciata

**spara ed uccide un tedesco**

PARIGI, 20. — La «Liberté» ha da Dusseldorf: Un grave incidente è accaduto stanotte a Langendrer presso Dortmund. Una sentinella francese essendo stata minacciata da borghesi tedeschi ha fatto uso delle armi. Un tedesco è stato ucciso. Non si hanno particolari sulle circostanze nelle quali si è svolto tale incidente.

### La paga agli operai assicurata

PARIGI, 20. — I giornali hanno da Essen: Tutte le disposizioni sono state prese finora per assicurare il 25 gennaio la paga degli operai minatori, anche nel caso che gli industriali si rifiutino. I vagoni che erano stati caricati ieri nelle miniere fiscali sono stati oggi avviati verso le destinazioni designate dalla commissione tecnica.

### Nè Foch, nè Weigand si recheranno

**NELLA RENANIA**

PARIGI, 20. — L'Agenzia Havas pubblica: E' stato annunziato che il maresciallo Foch si sarebbe recato nella Ruhr. Questa notizia è destituita di fondamento. Anche la notizia pubblicata dal «Berliner Tageblatt» della nomina del generale Weygand come comandante in capo delle truppe franco-belghe nella Ruhr in sostituzione del generale Degoutte è assolutamente falsa.

### Il delegato britannico approva la revoca

**d'un alto funzionario tedesco**

DUSSELDORF, 22. — Il rappresentante britannico nell'Alta Commissione interalleata ha notificato al Presidente dell'Ufficio regionale delle finanze di Colonia il decreto col quale questi viene revocato dall'Ufficio ed espulso.

### I minatori fanno lo sciopero bianco

**Il governo di Berlino protesta**

PARIGI, 22. — Il «Petit Journal» ha da Dusseldorf che, ieri sera, in una riunione dei sindacati di Essen è stato deciso lo sciopero generale delle ferrovie delle industrie metallurgiche e delle poste e telegrafi.

Il «Matin» annuncio che solamente la riunione dei sindacati dei minatori ha votato lo sciopero generale per oggi; sembrerebbe che lo sciopero generale delle ferrovie sia pure deciso. La maggioranza dei voti in favore dello sciopero generale dei minatori proverrebbe da elementi socialisti maggioritari.

Il «Petit Parisien» ha da Dusseldorf che la riunione dei sindacati stessi hanno finito per trovare una base di accordo. Non è lo sciopero vero-che è stato deciso, ma lo è sciopero bianco. Domani, come al solito gli operai, scenderanno nei pozzi, ma non lavoreranno. Questa decisione è stata presa all'unanimità. Dal canto loro i comunisti in una riunione tenuta pure ieri hanno deciso di non sottomettersi alla padronanza tedesca nè alla padronanza francese.

L'incaricato di affari di Germania a Parigi ha consegnato al governo francese una nota del Reich protestando contro gli arresti operai nella Ruhr e chiedendo l'immediata scarcerazione degli arrestati.

### La destituzione dell'Intendente di Finanza a Colonia

**Perdurano le incertezze per lo sciopero**

DUSSELDORF, 22. — L'Alta Commissione interalleata ha deciso di destituire e di espellere il presidente dello ufficio regionale delle finanze di Colonia per la sua opposizione ai provvedimenti presi dagli alleati. I sindacati operai hanno deciso sulla questione dello sciopero: i comunisti sono contrari, una parte dei sindacati socialisti e cristiani sono favorevoli, la maggioranza è indecisa. Vengono segnalati alcune defezioni di ferrovieri, sostituiti da tecnici alleati.

I minatori di Reiklinghausen riprenderanno il lavoro stamane. La giornata di ieri è stata calma, non vi fu alcuna dimostrazione.

### I comizi dei socialisti e dei popolari.

**CONTRO L'OCCUPAZIONE**

BOCHUM, 22. — I capi del partito socialista e dei sindacati hanno tenuto fuori della zona occupata una conferenza nella quale hanno preso decisione in cui si esprime la ferma convinzione che i francesi non riusciranno in alcun modo nè con promesse nè con atti di violenza ad attrarre dalla loro parte gli operai.

STOCCARDA, 22. — In un comizio indetto dall'organizzazione wurtemburghese «Deustsche Volkspartei» il leader del partito operaio e deputato al Reichstag, Stresemann ha dichiarato che è dovere dalla Società delle Nazioni protestare contro l'invasione francese della Ruhr. La disposizione di spirito che regna in Germania, egli ha detto, lungi dal datare dal tempo della guerra è esclusivamente il risultato della politica francese dal 1918 in poi. L'atteggiamento del governo tedesco e della popolazione della Vestfalia è più forte del disappunto della Francia dopo la pace.

### Il processo a Magonza

**CONTRO GLI INDUSTRIALI**

MAGONZA, 22. — Si annuncia che mercoledì 24 gennaio, alle ore 9, si inizierà dinanzi al Consiglio di guerra del quartiere generale, il processo a carico degli industriali e dei funzionari recentemente arrestati e che come è noto stati trasferiti a Magonza sabato sera. Il processo durerà una sola giornata.

### Arresti in blocco

DORTMUND, 21. — I capi della direzione delle ferrovie e delle poste sono stati arrestati.

### Un accordo coi ferrovieri di Dortmund

BERLINO, 22

*Il 'Wolf Bureau,, ha da Essen ventidue; I minatori della miniera di Dahlbusch, il direttore delle quali è stato arrestato in questi giorni hanno iniziato uno sciopero che dovrà durare trentasei ore. Il "Wolf Bureau,, ha da Dortmud: In seguito ad una convenzione stipulata coi francesi secondo la quale questi abbandoneranno gli apparecchi di segnalazione, non invieranno più truppe, non devieranno i treni di carbone dalle destinazioni stabilite e non arresteranno più i dirigenti delle miniere, i ferrovieri della stazione di hanno ripreso il lavoro.*

### Carbone tedesco in viaggio verso la Francia

PARIGI, 22,

*I giornali hanno da Dusseldorf; Un treno composto di quarantadue vagoni carichi di cone è stato avviato in Francia il diciotto corrente le autorità francesi hanno preso possesso di quattrocentoquarantacinque tonnellate di carbone e quattrocento tonnellate di cone. Il giorno diciannove di ottomila settecentosessantatre tonnellate di carbone duemilacinquecento e cone. Il venti di quattordicimila tonnellate di carbone e duemila di cone*

*Detti quantitativi di carbone e di cone saranno caricate a Ludwigshachen su chiatte francesi con destinazione per Strasburgo.*

### L'elargizione del Re

**all'Accademia di S. Luca**

ROMA, 22. — Il Re, Principe della Accademia di S. Luca si è degnato di concedere la munifica elargizione della somma di lire 13,000 da ripartirsi, in tre premi per concorsi di pittura scultura ed architettura.

### La vittoria dei blocchi nazionali

**a Bologna, Alessandria e Novara**

BOLOGNA, 21,

*Oggi hanno avuto luogo le elezioni amministrative Comunali e provincia li Nonostante la giornata assai piovosa il concorso alle urne è stato notevole. Alla votazione hanno partecipato anche il ministro on. Oviglio e il S.S. di Stato on. Milani.*

*Non si conosce l'esito definitivo, ma è certa la riuscita del blocco nazionale. Questa sera l'on. Oviglio partirà per Roma.*

BOLOGNA, 22

*—La lista del blocco nazionale nelle elezioni amministrative di ieri è riuscita tanto per la maggioranza quanto per la minoranza, la città è esultante.*

ALESSANDRIA, 21

*Oggi hanno avuto luogo le elezioni amministrative per i comuni di Alessandria. E' riuscita completa la lista del blocco della intesa nazionale conquistando la minoranza e la maggioranza.*

*Ha votato il settantacinque per cento degli elettori, cifra mai raggiunta.*

*Appena noto il risultato delle elezioni numerosi cortei hanno percorso la città imbandierata con musiche e bandiere fra entusiastici applausi della folla.*

*Nei pubblici ritrovi sono stati suonati fra grandi acclamazioni inni patriottici.*

NOVARA, 21.

*Oggi hanno avuto luogo le elezioni amministrative per il comune i Novara. Il blocco della intesa nazionale ha conquistato la maggioranza e la minoranza dei seggi.*

*Il concorso dei votanti alle urne ha raggiunto l'ottanta per cento.*

### Le elezioni in Lombardia

MILANO, 22. — Ieri sera si sono svolte le elezioni provinciali in un primo gruppo di località della provincia tra cui Monza, Vimercate, S. Angelo Lodigiano, Seveso, Borghetto Lodigiano.

Sono rimaste vittoriose ovunque le liste del blocco nazionale.

### Truce assassinio di un fascista in una officina presso Spezia

**Rappresaglie e feriti**

FIRENZE, 22, (notte per telefono)

*Verso l'una della scorsa notte quattro individui si presentarano all'assistente della fonderia di Pertusola (Spezia) presso la quale prestava servizio in qualità di guardiano notturno il fascista Lubrano comandante della squadra "La Martoriata,, del Fascio di Spezia.*

*I quattro individui fattisi consegnare dall'assistente la rivoltella minacciandolo coi fucili di cui erano armati; gli chiedevano ove il Lubrana si trovasse.*

*Richiamato dalla discussione e udendo fare il suo nome accorreva intanto il ricercato che chiedeva ai quattro individui cosa olessero di lui. Gli sconosiuti che nel frattempo avevano tagliato i fili del telefono e rotte le lampadine elettriche si qualificarno per fascisti ed invitarono il Lubrana ad un colloquio.*

*Questi ebbe dubbio sulle intenzioni degli sconosciuti e chiese loro le tessere del Partito.*

*Per tutta risposta e quattro gli furono addosso coi calci dei fucili e dopo averlo gravemente colpito gli spararono diversi colpi a bruciapelo uccidendolo.*

*Compiuto l'atto selvaggio i quattro assassini si allontanarono. Subito dopo furono avvisati i carabinieri e i fascisti del luogo. Le prime inagini portarono alla identificazione degli assassini.*

*Conosciuta la notizia a Spezia le squadre si mobilitarono e iniziaron rappresaglie Oggi in segno di lutto e i ritrovi sono rimasti chiusi.*

*La salma el fascista Lubrano è stata trasportata alla sede del fascio. Le rappresaglie hanno dato luogo a numerosi incidenti in seguito ai quali vennero ricoverati all'ospedale vari feriti di cui alcuni gravi.*

### Fascisti e nazionalisti

**Lo scioglimento dei "Sempre pronti,,**

ROMA, 22. — (notte per telefono).

Si è riunito ieri e oggi il Comitato Centrale dell'Associazione Nazionalista italiana. E' stato discusso il problema dei rapporti tra nazionalismo e fascismo. La questione è stata esaminata sia dal punto di vista dei doverosi interessi nazionali, sia da quello della necessità di dare al governo di Mussolini la completa solidarietà del azioalismo.

A conclusione di questa discussione è stato votato un ordine del giorno con cui si rinnova l'espressione di piena fiducia nel capo del Governo e si dà mandato ai rappresentanti nella commissione mista di collaborare con Mussolini alla sistemazione dei rapporti tra nazionalismo e fascismo nel modo che sia più utile al raggiungimento delle comuni finalità nazionali.

In seguito il Comitato ha proceduto alla nomina del nuovo consigliere delegato per l'aziono politica dell'Associazione nella persona di Armando Zanetti.

Sullo scioglimento della organizzazione militare dei «sempre pronti» il Comitato si è trovato unanime nel riconoscere il dovere assoluto del nazionalismo di dare l'esempio di una disciplina nazionale superiore ai momentanei interessi di parte collaborando con quest'atto a quella decisa volontà di ritornare alla normalità della lotta politica.

Il comitato ha approvato in proposito un ordine del giorno con cui si invita senza discutere al provvedimento col quale il governo, ordinando lo scioglimento della milizia dei «sempre pronti», ha riconosciuto solennemente a questa la capacità politica e morale di comprendere anche il dovere del sacrificio.

Il Comitato ha infine approvato vari ordini del giorno di secondaria importanza.

### La commovente cerimonia di Prato

**per la traslazione della salma d'un martire fascista**

FIRENZE, 22. — Ieri a Prato si è svolta una commovente cerimonia in occasione della traslazione della salma di Giovanni Florio.

Il corteo composto in gran parte da fascisti della regione ed a cui ha preso parte il sottosegretario di stato on. Lupi, il comm. Michele Bianchi, segretario generale, del ministro dell'interno, il dott. Italo Balbo, l'on. Chiostri, il prefetto di Firenze ed altre personalità con alla testa il confalone del municipio si è recato al cimitero della Misericordia dove ha avuto lugo la traslazione della salma del Tenente Florio tra la commozione dei presenti.

La bara è stata trasportata quindi nella cappella del Fascio di Prato dove riposano le salme di altri caduti fascisti. Sulla bara è stata deposta una corona di fiori inviata dal Presidente del Consiglio, on. Mussolini con la scritta: «Il capo del fascismo e del Governo al martire fascista G. B. Florio»; e tante altre crone e mazzi di fiori freschi omaggio di tutta la popolazione di Prato.

Le autorità, dopo la cerimonia, si sono recate al municipio dove il commissario prefettizio aveva preparato un degno ricevimento, dopo di che le rappresentanze del governo e le altre personalità si sono recate al Convitto Cicognini gentilmente invitati dal Presidente cav. Toledo ove è stato servito un pranzo nel salone del refettorio.

Ha parlato l'on. Lupi ricordando la figura di Florio che fu come è noto alunno del Convitto.

Nel pomeriggio ebbe luogo una cerimonia militare. Squadre di fascisti e militari si ammassarono in piazza Mercatale. Il pubblico era affollatissimo nonostante il freddo intenso ed ebbe luogo una rivista di tutte le rappresentanze dei fasci della Toscana, alla presenza dell'on. Lupi e di tutte le autorità convenute.

Alle ore 15.30 al ritorno del Convitto Cicognini si formò nuovamente il corteo per recarsi in via Florio ove fu scoperta una lapide nel luogo dove il valoroso fu colpito da un comunista. Ivi molti oratori rievocarono la figura del martire fra la commozione dei presenti. Quindi la mesta cerimonia ebbe termine.

### Le dimissioni di Hugues

**sono una fiaba**

NEW YORK, 22. — Secondo il «World» corre voce essere probabile che Hugues segretario di Stato dia le sue dimissioni, Non si ha però alcuna conferma di questa voce.

WASHINGTON, 22. — Hughes interrogato sul fondamento delle voci corse circa le sue dimissioni, ha dichiarato che la notizia di essa è completamente destituita di fondamento. Fra Harding e me, egli ha detto, non esiste alcun disaccordo e non ho quindi affatto intenzione di presentare le dimissioni.

# PROSSIMA SOPPRESSIONE DEL MINISTERO DELLE T. L.

## La soluzione del problema dei risarcimenti

### L'opera del ministro Giuriati

ROMA, 20.

Anche il ministro per le Terre Liberate sta preparando una vasta e radicale riforma: la soppressione del ministero

Quale altro uomo dei tempi passati sarebbe stato capace di un simile gesto? Bisogna tener presente la nobile figura di Giovanni Giuriati per convincersi che quanto egli sta facendo costituisce un atto di suprema onestà, non solo, ma di austera devozione al fascismo, alla causa nazionale, e in particolare, agli interessi delle provincie invase e delle popolazioni danneggiate. Possiamo noi pensare che la ferma decisione del ministro veneto non sia ispirata a sentimenti di giustizia o che contrasti anche debolmente coi diritti sacrosanti e riconosciuti dai danneggiati di guerra?.

Facciamo un rapido esame

Non vi è dubbio sulla ferma decisione di sopprimere il ministero presa dall'on. Giuriati Nel breve periodo trascorso egli ha provveduto a sfrondare il Ministero per le Terre Liberate da tutti i succhioni che erano cresciuti intorno al al suo tronco e ad avviare il problema centrale QUELLO DELLA LIQUIDAZIONE E DEL RISARCIMENTO DEI DANNI, alla sua finale e più rapida soluzione.

Quando Giovanni Giuriati assunse la direzione del dicastero ha trovato che esso era divenuto una specie di rifugio per le infinite miserie che sono comuni a tutte le regioni anche a quelle non provate dalla guerra. Si era infatti formata nel Veneto una falsa mentalità per cui si guardava al Ministero per le Terre Liberate come ad una specie di provvidenza divina a cui era lecito sempre ricorrere con la quasi certezza di ottenere Questa mentalità, oltre ad indurre un cospicuo onere per il bilancio impediva il ritorno del Veneto ad una normale e quindi non artificiosa esistenza.

**IL DICASTERO RIPORTATO alle originarie funzioni**

Rapida ed energica è stata in questo breve periodo l'opera del ministro fascista: ricondurre, in un primo tempo il ministero alle sue originarie funzioni. Così fu fatta cessare l'assistenza ai profughi di guerra, fu affidata al Ministero dell'interno l'assistenza ai profughi della Russia e dell'Asia Minore (cosa c'entrava quest'opera di assistenza con le Terre Liberate?): furono limitati i sussidi personali ai casi di vera straordinaria indigenza, connessa con le vicende della guerra: fu curato che i sussidi agli Enti fossero corrisposti soltanto quando rappresentavano vere e proprie integrazioni del danno bellico: che infine cessasse ogni forma di erogazione per quelle iniziative che, pur destate al rifiorire dell'agricoltura e dell'industria nei paesi danneggiati, avevano il carattere di una attività ormai divenuta normale.

E' poi intenzione del ministro Giuriati di effettuare il passaggio al Ministero dei lavori pubblici delle istituzioni che provvedono al risarcimento dei danni sofferti dagli Enti pubblici e alla ricostruzione delle pubbliche opere: nonchè è intenzione dello stesso ministro abrogare le disposizioni con cui furono sospese tutte le azioni giudiziarie in confronto degli Enti pubblici.

**LIQUIDAZIONE A PAGAMENTO**

Con questa somma di disposizioni non vi è dubbio che il ministero per le Terre Liberate sarà....«liberato» da ogni superstruttura divenuta inutile e talora dannosa e sarà ricondotta a quella che era la ordinaria ragione della sua esistenza: LA LIQUIDAZIONE E IL PAGAMENTO DEI DANNI BELLICI.

Per la risoluzione di questo complesso e grave problema il ministro non ha mancato di adottare forme più svelte e meno costose a procedura di saldo.

Fondamentale disposizione in questo senso fu la istituzione del casellario centrale che permetterà ad un tempo di ottenere statistiche precise e di pagare i danni liquidati con rilevamento di una sola scheda, evitando la perdita di tempo e la visosissima spesa inerente al sistema attuale, per cui al pagamento si potrà provvedare senza aver ottenuto il nulla osta dei molteplici istituti antecipatori.

Questa immane opera (basti accennare che si prevede di riempire sei milioni di stampati) sarà compiuta entro il trentun maggio p. v.

**SOLUZIONE RAPIDA ED ECONOMICA**

Il problema dei risarcimenti è stato poi incamminato verso una soluzione rapida ed economica, sostituendo al merito burocratico e lento dei concordati e delle omologazioni quello commerciale e risolutivo delle transazioni ed immediato pagamento. Lo stato potrà RISPARMIARE COSI MOLTE CENTINAIA DI MILIONI e i danneggiati ne avranno un piccolo sollievo.

Resta ora da risolvere la questione più importante: quella di procurare i capitali necessari a far fronte ai pagamenti. Ma è evidente che questo problema più che riflettere la competenza del ministero per le Terre Liberate riguarda quello del Ministero delle Finanze cosicchè appare evidente la OBBIETTIVA INUTILITA' DI TENERE IN VITA IL MINISTERO.

E ciò tanto più in quanto, soppresse ormai tutte le funzioni accessorie, il Ministero per le Terre Liberate finirebbe a non essere che un intermediario fra i danneggiati e gli uffici liquidatori da una parte, e il ministero delle Finanze dall'altra, con evidente spreco di tempo e di danaro.

Ed ora veniamo alla convinzione subbiettiva dei danneggiati Questi hanno sempre considerato il Ministero agonizzante come una garanzia dei loro diritti: come una specie di avvocato della loro causa presso il governo: come un organo propulsore di fronte alle lentezze del Tesoro. Questa convinzione dei Veneti se appariva giustificata durante il passato regime, e evidentemente infondata oggi che l'attuale governo è fermamente deciso a risolvere questa come tutte le altre grandi questioni nazionali ...

Non è dunque possibile che la scomparsa del Ministero produca nel Veneto impressione di sgomento o di irritazione. Nè la massa dei danneggiati potrà esser tratta a pensare che, dalla soppressione del Ministero, possa lo assestamento essere ritardato.

Il nome di Giovanni Giuriati è una formidabile garanzia.

# La grande adunata fascista di Cividale

## 1500 Camicie nere partecipano all'inaugurazione dei gagliardetti

### Un forte discorso dell'avv. Piero Pisenti

CIVIDALE, 22 gennaio

La giornata non eccessivamente fredda ha permesso che ieri Cividale rivivesse alcune ore di puro patriottismo e di alta fede fra un tripudio di tricolori e di canti che da molto tempo questa antica e gloriosa cittadina non ricordava.

In questi anni di dopo guerra ogni qualvolta avemmo occasione di visitare questa simpatica città, ci allontanavamo con un senso di vera tristezza. Le demagogie bianca e rossa avevano trasformato questo centro in un vero covo di sovversivismo dove certa gente poteva facilmente trapiantarsi esercitando impunemente tutta una campagna antinazionale legata con una rete di interessi. Si sentiva, in una parola, che c'era fino a qualche tempo fa qualche cosa che opprimeva lo spirito; certe manifestazioni in un simile ambiente pareva che, oramai non fossero più possibili.

Non passava giorno festivo che i sovversivi dei sobborghi uniti a quelli locali a branchi girassero per le vie ed i pubblici ritrovi con aria spavalda ostentando nastri rossi ed ogni sorta di distintivi social-comunisti. Gli incidenti erano all'ordine del giorno ed i pochi valorosi fascisti ricevevano continue intimidazioni e minaccie, e se sorpresi isolati anche malmenati. Il fascio cividalese e l'avanguardia contano fra le loro file vari feriti.

La Casa del Popolo era (in parte lo è ancora) la casa del sovversivismo. Vi era la sede del Circolo giovanile comunista Bela Kum capitanato dal maestro Luigi Bront, (tuttora al servizio del Governo, quale insegnante presso le nostre scuole elementari): da dove si celebrava la data della rivoluzione russa con l'esposizione di un bandierone rosso con falce e martello e si protestava quando per opera del dirigente la R. Scuola d'Arti e Mestieri si esponeva nelle ricorrenze patriottiche, la bandiera nazionale.

Ma questo triste periodo finalmente possiamo dire, che è scomparso per sempre; ed i fascisti cividalesi, trovano oggi il premio e la gratitudine del popolo. Non più bandiere rosse o bianche passeranno per le vie della città vetusta, ma soltanto i vessilli nazionali.

La giornata odierna segna per Cividale una nuova era.

Pochi furono e d'ogni età, quelli che affrontarono, la prepotenza specialmente dei rossi fino dal 1920 fra la indifferenza della gran parte dei cittadini che molte volte non vedevano di buon occhio certe reazioni violente e audaci del minuscolo manipolo che impavido rimase sulla breccia marciando quasi sempre contro corrente. E ci piace qui ricordarlo. Essi sono: Tita e Alfonso Rizzi, Desio Gon, Gabrio Gabrici, Achille Velliscig, Gaetano Fachini, Domenico Zanutto, fratelli Folicaldi, Domenico Lamarca, Antonio Marcolini e qualche altro.

Prima ancora del Fascio di Combattimento si era costituita a Cividale, la avanguardia composta di giovanetti arditi per opera di Carlo Zanutto, Guglielmo Fachini, Fedele Gon, Antonio Bront, Guido Yemmi, Nicola Nardone, Aurelio Goia, ecc.; nonchè dalle valorose signorine sorelle Morgante e sorelle Pedrazzi.

### Una giornata indimenticabile

#### NELLA MATTINATA

Fino dalle prime ore del mattino la città presenta una insolita animazione; è completamente pavesata da tricolori. Dall'antenna di piazza Duomo, sventola la grande bandiera. Notiamo l'esposizione dei vessilli dal balcone municipale assieme alla bandiera del Comune decorata con croce di guerra, dall'Ospedale e dagli altri Uffici pubblici.

I muri sono tappezzati da strisciari multicolori con scritte inneggianti al Fascismo ,alle Camicie Nere, all'Italia Nuova, a Mussolini, all'on. Giunta e all'avv. Pisenti. E' affisso anche il manifesto che abbiamo pubblicato.

La città ha risposto all'appello ed esultante ha preso parte alla festa riversandosi lungo le vie con visibili segni di giubilo

Alle ore 10,30 si iniziò il ricevimento delle squadre sul Piazzale della Stazione. Alle ore 11 si svolse una passeggiata delle prime squadre arrivate, attraverso la città. Diciamo subito che abbiamo notato una perfetta organizzazione.

A mezzogiorno tutti i fascisti, circa 1500, hanno consumato il pranzo nelle diverse trattorie della città, offerto da questa Sezione cividalese.

Il signor dott. Gio. Battista Orlandi ha offerto gentile ospitalità ad alcuni esponenti del fascismo, fra i quali notammo, Domini, Zuliani, Liuzzi, ing. Marni, F.lli Rizzi, co. De Puppi, Morgante ,Lamarca, Bertapelle, ecc.

Alle ore 13.30 le squadre si ammassano in Piazza Duomo e qui crescono di numero, poichè nel frattempo arrivano molti fascisti inquadrati di Sezioni viciniori e la musica fascista di Palmanova con una numerosa squadra, comandata dal valoroso capitano Piai.

Si forma subito un breve corteo e con la musica in testa si avvia al Teatro Ristori, dove si svolse la cerimonia per la consegna dei vari gagliardetti.

## La solenne cerimonia al Teatro Ristori

#### L'ASPETTO DEL TEATRO

Mai il Teatro Ristori ospitò una folla così imponente di giovani fascisti e cittadini.

Il colpo d'occhio nell'interno del teatro è davvero imponente.

Una selva di gagliardetti fa cerchio sul palcoscenico.

La musica prende posto in platea e la folla assiepa il teatro in ogni suo angolo. Il loggione è rigurgitante, tanto che ad un certo punto, per prudenza e per evitare disgrazie, fu dovuto impedire l'accesso. I palchi e la platea altrettanto.

Gli inni fascisti suonati dalla musica vengono applauditi calorosamente e seguiti da interminabili Alalà! all'indirizzo del Re, del Duce, della Italia Nuova, dell'avv. Pisenti e dei nuovi fratelli goriziani ora uniti nella unica ed auspicata grande famiglia friulana.

Sul palcoscenico davanti ai vessilli prendono posto le signorine Barbiani, Morgante e Zanutti madrine dei gagliardetti, il Sindaco avv. Giovanni Brosadola, l'avv. Pisenti, il vice-Prefetto cav. Zattera, l'ing. Heiland di Gorizia, i comandanti Balbettnai di Monfalcone e Albano di Cormons, Domini, Cardoni, de Puppi, il Segretario Pol. Rizzi ed i componenti il Fascio di Cividale, nonchè altre personalità del partito e tutti i segretari politici delle squadre presenti.

Uno squillo di tromba dà il segnale dell'inizio dei discorsi.

#### IL DISCORSO DEL SINDACO

Per primo prende la parola il Sindaco avv. Brosadola. Egli dice:

Porgo in questa adunanza il saluto della mia Cividale, che attraverso i secoli fu, sentinella avanzata e centro irradiatore di italianità. Persona di parte diversa non avversa della vostra, conscio che la grandezza della Patria nostra si raggiungerà solo quando tutti i figli a lei veracemente devoti lavoreranno con concordia di intenti, ho aderito di buon grado all'invito rivoltomi di intervenire alla vostra riunione per dimostrare che la collaborazione non deve lealmente farsi solo al Governo, ma deve sinceramente realizzarsi anche nel paese per la massima utilità della Patria.

Ciascuno di noi ricordi che la vita è una missione la cui legge è il dovere — ed il dovere nostro in questo momento è di fare tutto quanto può giovare alla pacificazione nazionale favorendo ed aiutando quell'opera di rinnovazione e restaurazione che il governo presente si propone — compiendo scrupolosamente le nostre quotidiane, sia pur modeste mansioni — animati da una perenne e pura volontà di bene, da una adamantina volontà di essere oggi migliore di ieri e domani migliori di oggi.

Con questi sentimenti e con questi voti — in nome di Cividale — io innalzo un triplice evviva alla Patria nostra — terra di martiri e di poeti — un evviva a quanti lavorano con incrollabile fede per una Italia libera e forte.

Vivi applausi salutano le parole del cav. Brosadola.

### L'adesione di Gorizia

#### Parla il Console della Legione Isonzo

Accolto da vivi applausi comincia a parlare l'ing. Heiland console della Legione Isonzo. Con accento vibrato e commosso egli dice:

«L'altissimo significato simbolico della riunione odierna, riunione di fatto che suggella quella dei cuori esistita sempre, non può non commuovere il mio cuore di vecchio fascista e di volontario irredento che ha assistito a tutte le fasi delle lotte che han preceduto ,seguito, e accompagnato la guerra. Questa città che ha veduto in tristi ore una ritirata grave ma che dopo poco potè rivedere le stesse truppe inseguire lo stesso nemico con le baionette alle reni potrà oggi con animo lieto salutare l'incontro di due legioni sorelle oggi come ieri e come domani. Ma siccome i desideri interessati di molti nemici che vinti e stravinti dall'idea e dalla forza fascista altro non possono che gettare del fango han voluto porre ombre di inesistenti dissidi tra le camicie nere di due legioni che han fatto insieme la rivoluzione e insieme ne han pianto la vittima Edgardo Beltrame, necessità un atto solenne che cancelli ogni ipotetico dubbio e io invito i miei squadristi a baciare i colleghi udinesi così come io, fraternamente, bacio l'amico Pisenti compagno della prima ora».

### La consegna del gagliardetto e delle fiamme

#### PIA BARBIANI

La gentile signorina Pia Barbiani, sorella di due valorosi caduti in guerra, consegna per prima il gagliardetto del Fascio Cividalese e fra l'attenzione generale, con voce chiara e forte, legge il seguente discorso:

**Fascisti!**

«A me, sorella di due combattenti morti per la grandezza della nostra amata Italia, venne concesso l'onore di consegnarvi questo gagliardetto. Altre avrebbero potuto figurare più degnamente di me. Madri orbate dei propri figli, vedove sconsolate che di nascosto soffrono orgogliose del proprio dolore. In un tempo a noi vicino era vergogna piangere i nostri cari eroi.

Ci era proibito ricordarli.

Quello che ieri era disonore, oggi non lo è più.

Tutto questo è merito vostro, tutto vostro, solamente vostro.

Voi avete avuto i vostri martiri per vendicare i nostri eroi morti là sul Carso ardente, sulle alpi gelide, al Piave.

Grazie a nome loro grazie a nome delle loro madri, spose, sorelle, grazie per i loro orfani.

Non dimenticateli mai i nostri morti. Siate sempre degni del loro sacrificio .

A voi questo tricolore. Promettete di onorarlo sempre contro tutti i nemici dell'Italia nostra.

A voi: o su questo o con questo!».

#### GIUSEPPINA MORGANTE

La valorosa Signorina Giuseppina Morgante figlia dell'egregio cav. Ruggero già benemerito Sindaco di Cividale fa precedere alla consegna del gagliardetto dell'Avanguardia il seguente discorso:

«Gagliardetto, che spieghi oggi per la prima volta la tua fiamma al cospetto della già gloriose centurie friulane.

O gagliardetto, che nelle pieghe del tuo piccolo drappo racchiudi già con tante liete promesse, la fede e la speranza del fiore della giovinezza Cividalese. Io sono ben orgogliosa dell'onore che mi è riservato di essere la tua madrina.

E con animo trepidante e commossa di chi compie un mistico rito io ti affido alla balda coorte degli avanguardisti del fascio di Cividale. Ecco o miei giovani compagni di fede il vessillo.

Sia esso il simbolo, di ogni patria virtù segno perenne di fratellanza di amore, di concordia e di forza. Intorno ad esso, come oggi ,per addestrare il braccio ed educare la mente ed il cuore ai più alti ideali, così domani vi raccoglierete per rinsaldare la vostra fede nella vigilia degli ardui cimenti.

Possiate sempre conservarlo immacolato ed invitto.

Così possa esso infondere su voi sempre nuovo fervore di opera novella forza incitatrice, nuovo soffio di fede nuovo fremito di attività e di energia.

Così possa esso sempre guidarvi sulla via dell'onore e della vittoria sulla via radiosa che alla patria nostra ha dischiusa il Duce supremo Benito Mussolini.

All'Italia nostra a Benito Mussolini eia, eia, alalà!»

#### ZANUTTI DOMENICA

La studentessa signorina Domenica Zanutti madrina della fiamma della squadra dell'avanguardia «Edgardo Beltrame» con spirito e chiarezze non comuni pronuncia le seguenti parole:

«A nome delle giovani Cividalesi, a voi compagni, fratelli di fede dell'eroiche camicie nere delle cinque giornate consegno questa fiamma, simbolo di fede, di studio, di lavoro e di sacrificio. Il nome di «Edgardo Beltrame» martire per la nostra libertà aleggi su voi, v'ispiri una fede costante sincera ed eterna, fede che abbattè nell'Italia bella, ogni vile e sotterrò ogni verbo del pazzo messia mongolico».

I discorsi delle gentili madrine sono stati salutati da unanimi prolungati applausi.

### Il rappresentante del Governo

Terminati gli applausi si avanza il cav. Zattera vice Prefetto che si dice lieto di portare il saluto del Governo, pronunciando il seguente discorso:

«I gagliardetti che oggi s'inaugurano non sono tutti nuovi alle lotte pel trionfo del sentimento nazionale. Alcuni di essi vi hanno già guidato, simboli di fede e di ardimento, a a liberazione da una travagliosa crisi spirituale.

Oggi innalzateli fieri ed esultanti; col fermo proposito di seguire, con austera disciplina, la forte volontà del Duce, che vi guiderà nella grande opera di ricostruzione morale e materiale per il più rapido raggiungimento degli alti immancabili destini della Patria».

Riterrei indegno di un rappresentante del governo, che personifica la idealità italiana di Vittorio Veneto, assistere alla solenne odierna cerimonia senza rivolgere a voi, orgoglio della rinnovata Italia, il mio fervido saluto, a voi che, al servizio di Dio e della Patria, sarò fiero di avere domani al mio fianco, validissimi collaboratori, militi disciplinati e fedeli in ogni santa e nobile causa nell'opera di risanamento e di ricostituzione nazionale. Gran ventura è per me trovarmi oggi dinanzi alle superbe squadre cividalesi, fervide di energia e di passione, ammirare fra voi numerosi petti fregiati dei segni di valore, contemplare la eroica fierezza dei padri militanti nelle vostre file, orgogliosi del supremo sacrificio di aver dato alla Patria l'unico figlio di aver essi stessi combattuta e vinta con voi la pur aspra lotta del fosco e triste dopo guerra, per impedire che la nostra vittoria, offuscata dai nembi delle passioni, venisse annientata, per opporsi a che ulteriormente venisse calpestato il sacro nome d'Italia.

E il mio saluto beneaugurale rivolgo pure a voi, balde camicie nere qui convenute da oltre l'Iudrio, per virtù delle nostre invitte armi non più iniquo confine, lieto di poter qui, in questa insigne bimillenaria città, antico centro del forte e generoso Friuli, inneggiare alla auspicata unificazione di questa grande Provincia, compiutasi per illuminata saggezza del governo nazionale».

### Il discorso dell'avv. Pisenti

Quando l'avv Piero Pisenti si presenta per pronunciare il discorso ufficiale è subito salutato da interminabili applausi ed alalà! al fascismo.

Il segretario Provinciale e Commissario politico del Fascismo pronuncia un forte notevolissimo discorso ascoltato con grande attenzione e spesso interrotto da frenetici applausi.

— Come Commissario Politico — egli dice — io reco il saluto del Capo del Governo e ringrazio il rappresentante della città di Cividale delle parole schiette e sincere che ha pronunciate.

Il suo intervento ha fatto assurgere al Convegno Fascista ad una importanza che prima non appariva, perchè deve segnare l'inizio di un orientamento diverso da parte del Partito Popolare rFiulano.

Pochi minuti sono, mentre mi trovavo assorto in contemplazione nella severa maestosa vostra cattedrale pensavo che indubbiamente il fascismo aveva salvato anche lo spirito religioso italiano. Dopo la guerra — soggiunge l'avv. Pisenti — una parte del Partito Popolare aveva stretto lega con il partito socialista. La presenza del sindaco in questa riunione, e le sue parole, sono una prova tangibile che una parte almeno del Partito Popolare in Friuli sta prendendo un orientamento diverso.

#### Lo Stato fascista

L'oratore passa quandi a parlare dello Stato fascista, ed afferma che il Governo fascista intende governare e governerà per molti anni.

La guardia fascista che si sta ora organizzando, difenderà i risultati della rivoluzione, ancora in atto, che tutto ha spazzato, tranne la monarchia e la religione. (Vivi prolungati, entusiastici applausi che si ripercuotono a lungo.

L'avv Pisenti dice quindi che questa di Cividale una delle ultime adunate di vecchio stile.

Entro il mese tutte le squadre verranno sciolte e saranno sostituite dalla milizia nazionale, che avrà i suoi moschetti e le sue mitragliatrici, i suoi aereoplani.

Egli ricorda ai presenti quali dure prove abbia dovuto sopportare il fascismo e i 1500 morti seminati lungo il cammino per raggiungere il potere. Occorre oggi non essere colti dal capogiro, ma conservare ferma e costante la volontà della vittoria.

Il fascismo non è un fenomeno che passa e tramonta: si tolgano questa illusione gli avversari. Il fascismo è un fenomeno duraturo e resterà.

Tesse quindi l'elogio di Benito Mussolini, che è l'uomo storico nel vero senso della parola, come lo definiva Carlyle: un uomo di quelli che sorgono soltanto ogni due o tre secoli, di quelli che formano epoca o ne segnano il trapasso.

Parla del sindacalismo affermando che ormai attorno alle bandiere dei fasci si stringono tutti gli operai, perchè comprendono come la uguaglianza predicata dai sovversivi è un mito irraggiungibile e irreale.

#### La questione monarchica

E ritornando al governo fascista, afferma che la milizia ha il compito di tutelare la sua tranquillità, in modo che possa attendere al lavoro di restaurazione, senza alcuna preoccupazione. Il governo fascista ha intenzione di vivere lunghi anni, e manterrà il suo potere a qualunque costo.

Quantunque le elezioni amministrative in corso, nelle varie regioni d'Italia dimostrino un profondo mutamento politico, se, in ipotesi le elezioni politiche non dessero all'attuale governo quella base che invece esso ha nella pubblica opinione, indubbiamente si procederebbe allo scioglimento della Camera.

Su questo non vi può essere dubbio. Circa le elezione, egli dice che il governo non ha alcuna fretta di indire i comizi elettorali, e le elezioni saranno dilazionate il più possibile giacchè esse costituiscono delle vere fiere e sono sfogo di bassi appetiti.

Ricorda a questo punto gli avvenimenti della rivoluzione fascista, che comincia dal convegno di Udine del quale rievoca un episodio.

Benito Mussolini non voleva parlare a Udine della questione monarchica poi, invece, durante la notte, pensò che il momento era giunto che ogni ritardo costituiva un errore e fece allora le note dichiarazioni. Il suo grande spirito divinò giustamente la urgenza e la necessità di una franca parola, così come lo spirito di S. M. il Re divinò che, per la salvezza della Patria, occorreva lasciare che la rivoluzione fascista seguisse il suo fatale corso. — (nuovi prolungati applausi.)

#### La rivoluzione continua

L'oratore dice quindi che la rivoluzione continua spazzando via gli ultimi presidi di sovversivismo; e che il monito per tutti deve essere che il fascismo non vuole simpatizzanti; o col fascio, o fuori; non c'è una via di mezzo.

Ricorda il recente provvedimento del governo che unisce Gorizia a Udine, provvedimento che fu dai fascisti friulani giustamente invocato, non come egoismo di terra, ma come riunione di fratelli, perchè la vittoria non fosse mutilata.

Egli invia a Gorizia sorella il saluto del fascismo che tiene la sua ultima riunione di squadre a Cividale.

— Ritorneremo ancora a Cividale — esclama — con i primi battaglioni della milizia nazionale, perchè a Cividale esiste ancora un circolo comunista, e circoli comunisti non ne devono essere più oggi! (Entusiastici prolungati applausi.)

Chiude tra rinnovati applausi, incitando a tener bene alto il gagliardetti, simbolo della fede che devono avere tutti i fascisti.

#### Il gagliardetto ai ferrovieri

Egli quandi consegna il gagliardetto alla sezione dei ferrovieri seconda ri, mentre si disfrena di nuovo l'entusiastico applauso e la fanfara della sezione di Palmanova intuona l'inno fascista.

### L'imponente sfilata attraverso la città

Terminata la cerimonia al teatro, tutte le squadre per diverse vie raggiungono coi loro gagliardetti e regolarmente inquadrate, il piazzale della stazione per di sporli allo sfilamento attraverso alla città.

Si calcola che circa 1500 fascisti vi abbiano preso parte.

Con disciplina militare ed in relazione al programma predisposto dagli ordinatori del corteo capitano Tita Rizzi e ten. Desio Gon, in pochi minuti le squadre sono al loro posto e la marcia può essere subito iniziata. La musica fascista di Palmanova accompagna il corteo, al suono degli inni fascisti, che sfila dalla stazione per Borgo S. Domenico — Corso Carlo Alberto — Vittorio Emanuele — Umberto I. — Borgo di Ponte e ritorno con scioglimento al Largo Boiani.

La sfilata avviene nel seguente ordine:

#### L'ORDINE DEL CORTEO

Avanguardia Cividalese, maschile e femminile con due gagliardetti, Capo squadra Guglielmo Fachini — rappresentanze Sez. Combattenti di Cividale e S. Pietro al Nat. con bandiere — musica fascista di Palmanova — Personalità del partito fra i quali l'avv. Pisenti, geom. Ubaldo Domini della Federazione prov., geom. Riccardo Cardoni membro del Direttorio Udinese, ing. Heiland console della Legione Isonzo, Bortapelle di Gradisca Diret. del Fasio Cividalese al completo Segr. Polit. geom. Alfonso Pizzi, Segr. Amm. e Comand. Gabrio Cabrici i membri cap. Antonio Zuliani, Domenio Lamarca, Vincenzo Periz, Cancelliere Aveglio, sig. Marcangeli ricev. del Registro rappresentanza della Sez. Nazionalisti di Udine con l'ing. cav. Alibrandi — quindi la squadra dei ferrovieri fascisti di Cividale — Ferrovieri fascisti di Udine — squadre Udinesi: «Disperata» con alfiere il giovinetto Brunetta, «Me na frego», «Salvato», «Cantore», «Ardita», comandate dal cap. rag. Liuzzi — Avanguardia Udinese: due squadre e una di ciclisti — Fasci di: Pordenone — Tricesimo — Palmanova — Medeuzza — Manzano — Combattenti di Manzano con bandiera — Corno di Rosazzo — Gorizia — Cormons con l'ing. Marni — Mossa — Chiopris — Medea — Romans d'Isonzo — Dolegna — Solon d'Isonzo — Gradisca — Sagrado — Monfalcone tre squadre e sezione femminile — Villanova del Iudrio numerosa comandata dal co. de Puppi segr. politico — Tarcento con tre squadre e gagliardetti — Caporetto — Tolmino — Tarvisio — Prepotto e Albana — Pasian Schiavonesco — Treppo Grande — Martignacco — Fagagna — Attimis — Faedis — Remanzacco e Orzano numerosissima — Nimis — San Pietro al Natisone — Savogna — Pulfero — Cividale con le tre squadre: «Ardita», «Disperata» e «Folgore» che chiudevano l'interminabile corteo.

Lungo tutto il percorso i fascisti sono passati fra due fitte ali di popolo che salutava le balde schiere con segni di evidente simpatia.

Davanti al Duomo, l'avv. Pisenti ha assistito allo sfilamento, mentre le squadre al loro passaggio salutavano romanamente.

Verso le ore 16, la sfilata ha termine. Le squadre tosto si dispongono per la partenza, che avviene senza alcun incidente e con la massima regolarità.

#### ai devoti di Castelmonte

Come avvenne in altre occasioni simili i soliti sei o sette «pellegrini», ieri di buon mattino, si sono affrettati su per la faticosa salita di Castelmonte onde frapporre una adeguata distanza tra le loro rispettabili persone e il luogo della grande adunata fascista.

Ma l'eco del palpito tricolore con cui la città accolse il trionfo della giovinezza friulana li raggiunse anche lassù. Solo quando, con le prime ombre della sera, la fastidiosa eco si spense, guardinghi e rapidi mossero loro passi al ritorno.

Era tramontato anche il sole.... dell'avvenire.



A 85 anni, si è spenta oggi la nobile e austera esistenza del

Cav. Uff. Ing.

**Gio. Batta Sartori**

esempio preclaro di rettitudine.

Ne danno il tristo annuncio: il genero Ing. UGO GRANZOTTO con i figli, le sorelle ELENA e ANNA, i nipoti e i cugini PIOVESANA, CANDIANI, BIGLIA, SARTORI e CAVARZERANI.

Sacile, 21 gennaio 1923.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo martedì 23 corrente, alle ore 14.30.

Stamane alle ore 0.30, dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi, serenamente spirava l'anima buona di

**CANCIANO TOMADA**

d'anni 60

Ne danno il dolorosissimo annuncio la vedova Elisa Gori, il Figlio Giacomo Vincenzo, le figlie Maria e Teresina ,i generi dott. Giuseppe Padovan e dott. Giuseppe Vedovato, le cognate Italia Gori vedova Tomada, Maria Gori vedova Feruglio, Angelina Gori, il nipote Giovanni Tomada, le nipotine ed i parenti tutti.

Per espressa volontà del defunto si prega non inviare nè torcie, nè corone, nè fiori.

I funerali ebbero luogo in forma semplicissima la mattina del 22 corr. alle ore 10.

Si prega vivamente di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

La presente serve di partecipaziona personale.

Mortegliano, 22 gennaio 1923.

La Ditta VINCENZO TOMADA di Mortegliano annuncia la morte di

**CANCIANO TOMADA**

farmacista

avvenuta alle ore 0.30 di oggi.

I funerali seguiranno in forma semplicissima alle ore 10 del 22 c. m.

Mortegliano, 21 gennaio 1923.

**Comune di Pocenia**

(Prov. di Udine)

Fino a tutto 25 Febbraio p. v. è aperto concorso per la condotta medico-chirurgica con lo stipendio di Lire 6000 suscettibile di tre aumenti quinquennali del decimo.

Aumento di lire 1.50 annue per ogni inscritto nell'elenco dei poveri oltre il numero di mille. — Indennità di mezzo di trasporto L. 1000 — Indennità quale Ufficiale Sanitario L. 600 — Indennità temporanea di I. e II. caloro viveri — Documenti di rito

Il Commissario Prefettizio
Carlo Cassone



Da S. VITO

La Cooperativa

## Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

### La Cooperativa Combattenti in liquidazione

Ci scrivono 21: — Oggi domenica alle ore 9.30 circa 300 soci della Cooperativa di Consumo Combattenti si radunarono in assemblea per l'approvazione del Bilancio e per stabilire la messa in liquidazione della Società stessa, nel salone dietro al Duomo gentilmente concesso.

Il Presidente dott. Guido Carnielli, a nome del Consiglio così ebbe a riferire all'assemblea dei Soci:

«Signori, oggi siamo qui convenuti per constatare il tramonto della nostra Azienda. Noi, però, siamo convinti che il rincrescimento per questa scomparsa non è sentito dalla generalità dei Soci, i quali in grandissima maggioranza, col loro contegno indifferente e con l'assenteismo dallo Spaccio dimostrarono di non preoccuparsi al fatto delle sorti vitali della nostra cooperativa.

Non certamente per colpa o per desiderio del Consiglio d'Amministrazione avvenne il dissolvimento, che nulla questi trascurò per il bene della istituzione.

Le lamentele, i rimpianti e le eventuali recriminazioni oggi appaiono inutili. Sono i soci stessi che l'hanno voluto, abbandonando l'istituzione: E a noi, consiglio, non resta altro che accettare la loro volontà!

Se voi, o soci, ad onta di tutta la propaganda fatta per avervi con noi, avete creduto bene di continuare a tenervi estranei, vuol dire che, data la concorrenza esistente sul mercato di S. Vito, ritenete inutile la Cooperativa, o, per lo meno, credete che questa abbia finito il suo compito.

Donde si deve ritenere che voi, in maggioranza, o a torto, od a ragione, siete tacitamente consenzienti allo spegnimento di questa Istituzione. E sia pure così! L'avvenire dirà se non avranno ragione quei pochi che ancora sono rimasti fedeli al principio del cooperativismo.

Prima, o Signori, di proporvi lo scioglimento della Società, noi vi ricorderemo che nell'ultima assemblea straordinaria del 28 maggio u. s. si era ventilata la proposta di liquidare la società, e che i soci hanno deliberato di soprassedere per fare appello a tutte le energie onde ritenere al risorgimento dell'Azienda.

Fu così che si risanguò il vecchio consiglio con nuovi elementi pieni di energia e buona volontà. La loro opera di propaganda svolta fra i soci e le loro famiglie, valse a migliorare la situazione dei mesi da giugno ad ottobre, tantochè al 31 di quest'ultimo mese, fatto il bilancio trovammo dei risultati che, se non erano decisivi, incoraggiavano almeno a continuare nell'esperimento.

Tanto che il nostro maggior creditore, l'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, che fu sempre così vigile ai nostri riguardi, prese cognizione dei risultati, lasciandoci indisturbati.

In quel frattempo il nostro Presidente aveva trattato con il cav. Federico Morassutti per il restauro dei locali di sua proprietà dalla Cooperativa.

Il fatto avrebbe avuto seguito favorevole se le condizioni incerte della nostra esistenza non avessero costretto il Presidente ad un prudente riserbo.

Infatti purtroppo le cose in novembre accennavano a cambiare gradualmente in peggio; in dicembre precipitavano addirittura: gli incassi giornalieri erano ridotti a cifre irrisorie; tutto induceva dunque a farla finita, per non andare incontro a mali maggiori.

Il bilancio che sottoponiamo alla vostra approvazione, vi parla chiaramente: pagate tutte le passività, il capitale sociale si riduce a L. 1393.08.

I valori dell'inventario sono stati fatti con criteri prudenziali, per modo che nella liquidazione reale noi contiamo di avvicinarci alle cifre esposte nel bilancio.

Signori, noi abbiamo finito. Il Consiglio non ha alcun rimprovero da farsi; ha la coscienza di aver compiuto colla massima scrupolosità il mandato che gli aveva conferito, se l'esperimento non è riuscito, non è per colpa sua.

E' la maggioranza dei Soci che coi fatti, lo ripetiamo per l'ultima volta, ha dimostrato che oggi a S. Vito, date le condizioni di concorrenza, non si sente il bisogno della funzione moderatrice dei prezzi che esercita una Cooperativa di Consumo. A noi non resta che accettare il volere della maggioranza, e ci auguriamo che in avvenire il consumatore, il piccolo consumatore specialmente, non abbia a rimpiangere la morte della nostra istituzione.

A coloro fra i mille e ventinove soci che possono rammaricarsi di aver perduta la piccola azione, dobbiamo dire a loro conforto che il piccolissimo capitale impiegato ha dato in questi tre anni di vita della Società i suoi frutti, costringendo il mercato ai prezzi più modici che siano stati praticati nella nostra regione.

Dopo di che l'assemblea impressionata da quanto esposto con lucida parola di Presidente approvò il bilancio ed approvò inoltre la liquidazione della Società.

A tal fine a norma di legge per votazione venne nominato liquidatore il rag. Italo Perosa ed a Sindaci i signori: Corradini Michele, Giovanni Sarlato e Scodellari Luigi. Il Presidente nel dare relazione dell'esito della votazione, assicurò che il Consiglio si metteva a completa disposizione del liquidatore e dei Sindaci per quelle informazioni che erano del caso.

La seduta fu quindi sciolta con un voto di plauso all'intiero Consiglio.

**Assistenza Sanitaria gratuita**

Il locale Commissario Prefettizio ci comunica che a sensi dell'art. 17 del Regolamento Sanitario Generale da oggi e per trenta giorni consecutivi è ostensibile presso la segreteria del Comune l'elenco dei poveri dimoranti nel Comune stesso ammessi all'Assistenza Sanitaria gratuita ed ai medicinali per l'anno 1923.

Chiunque si ritenga ingiustamente escluso può ricorrere entro detto tempo presentando il relativo reclamo all'Ufficio Comunale.

Si fa plauso al Commissario Prefettizio col. Fresini che ha saputo finalmente colmare una lacuna che per quanto voluta dalla legge da parecchi anni non era stato finora possibile di fare. Gli interessati si ricordino quindi di quanto sopra fiduciosi che si vorrà istituire come in altri Comuni la relativa tessera.

## Da CASARSA

### Funerali commoventi

Ci scrivono 21: — Il giorno 19 gennaio corr. a Casarsa si spegneva nella verde età di 23 anni Giovanni Serena, ferroviere fascista lasciando nel dolore e nella solitudine l'adorata madre e tutti coloro che lo conobbero.

La spoglia mortale ieri portata a braccia da fascisti di Casarsa, è stata deposta sulla bara.

Sulla cassa venne deposta una corona di fiori ed il gagliardetto del partito nazionale fascista di qui.

Seguiva portata a braccio la corona della Sezione ferrovieri fascista di Casarsa, ed altre numerosissime.

Fascisti, ed un immensa folla di conoscenti, parenti seguivano il feretro.

La salma — dopo la benedizione religiosa fu proseguito fino al Cimitero dove il Segretario Politico Mar[illegible] ha [illegible] un'ascoltato e commovente discorso rendendo omaggio alla sua operosità fascistica, alla direttiva del suo carattere, alla sua fede mantenuta costante fino all'ultimo momento della sua vita.

Alla mamma del giovane buono e puro giungano le condoglianze di tutti i fascisti.

## Da CIVIDALE

### Recita di beneficenza

Apprendiamo con piacere che per iniziativa di un gruppo di signorine della città si è costituita in questi giorni anche fra noi la compagnia teatrale. Friulana che debutterà al nostro Sociale nella ventura quaresima con uno spettacolo a beneficio della erigenda nuova Casa di Ricovero.

Sappiamo che fra le commedie prescelte per la prima recita, vi è un nuovissimo lavoro brillante di un nostro concittadino.

Applaudendo alla iniziativa benefica facciamo i migliori auguri ai volonterosi artisti.

**Beneficenza**

Pervennero alla Congregazione di Carità pro fondo Casa di Ricovero le seguenti offerte:

In morte del nob. dott. A. Pilosio: Angeli Umerto L. 20 — In morte Del Fiorentino Matteo: Venuti Giovanni L. 5, Famiglia Del Fiorentino L. 50, Manin cont. Teresa Felicita L. 50, Manin cont. Maria L. 10, Cardoni Riccardo famiglia L. 10 — Verderi prof. Arturo famiglia L. 10, Caneva Giuseppe L. 5 — In morte di Novelli Fortunato: Angeli Angela ed Italia L. 5.

**Carnovale**

Anche all'«Albergo al Friuli» da domani e tutte le feste e l'ultimo giorno di Carnevale, avranno luogo feste da ballo popolari.

## Da MANIAGO

### Una rettifica

Egregio Signor Direttore,

A rettifica di quanto è stato pubblicato sul suo giornale circa il convegno dei Segretari Politici dei Fasci Mandamentali, la prego di voler pubblicare, che il sottoscritto non riferì essere l'ambiente dei Combattenti di Maniago «ostile» al Fascio. Disse, che le relazioni politiche tra fascisti e combattenti sono fredde, e che, oltre ad un limitato entusiasmo dei combattenti per il fascismo, non si è avuto ad esempio, un passaggio in massa dei Combattenti al Fascio, come è avvenuto in molti altri luoghi.

Aggiunse, d'altra parte, che i rapporti con gli esponenti della locale Sezione Combattenti sono stati sempre cordiali.

Gratissimo, se vorrà pubblicare questa mia che valga a rettificare l'involontario errore, La riverisco e La saluto distintamente

dev.mo

*Ing. E. Vanni*

Segr. Polit. dei Fasci del Mandamento di Maniago

## Da GEMONA

### Per la verità

Riceviamo la seguente:

Giorni or sono su diversi giornali si pubblicava che un negoziante di bovini aveva speso due biglietti da lire mille falsi e precisamente nella frazione di Peonis (Trasaghis) ai signori Bulfon Pietro di Giovanni e Zuliani Elisa fu Antonio i quali incassarono le due banconote false nella vendita di due vacche.

Nell'articolo pubblicato si davano i connotati del negoziante come pure del cavallo e biroccino i quali dati corrispondono alle mie generalità come pure del cavallo e biroccino.

Con la presente tengo a dichiarare che messo a confronto coi danneggiati questi negarono di avere avuto affari con me, come pure dalle indagini esperite dal Comando dei CC. RR. di Gemona nulla a mio carico risultò.

Ci tengo a fare la presente dichiarazione per l'onore mio e della mia famiglia, come pure di fronte ai collaboratori nel mio commercio.

Gemona 22 gennaio 1923.

*Cauforo Edoardo*



## Da TOLMEZZO

### Scambio di telegrammi

Colonnello Cavarzerani comandante 8 Regg. Alpini — Fiume.

«Combattenti Carnici salutano superbi labaro Ottavo alpini fregiato azzurro segno riconoscimento eroismo morti e viventi».

Presidente Sezione Combattenti Tolmezzo Firmato: SILLANI.

Presidente Combattenti Tolmezzo, «Attestazione valore concessa ottavo alpini conferma riconoscenza Patria eroismo combattenti tutti».

Colonnello 8o Alpini

*Firmato: Cavarzerani*

S. E. Mussolini, Roma.

Combattenti Tolmezzo ringraziano fieramente soddisfatti V.E. che erigendo loro associazione Ente morale riconosce loro passato offrendo mezzo svolgere in obbedienza fedeltà più efficace opera per grandezza della Patria.

Pres. della Sezione Combattenti

*Firmato Sillani*

## Da POZZUOLO DEL FRIULI

### Assemblea Fascista

Ci scrivono 22: — Ieri seguì l'Assemblea generale della locale Sezione del P. N. F. presieduta dal signor Lauzzana Angelo di Terrenzano.

Venne all'unanimità approvato il bilancio 1922.

Quindi il Segretario Politico dimissionario geom. Della Vedova fece un'ampia e dettagliata relazione sulla attività della Sezione svolta in questo ultimo periodo, e secondo le direttive indicate dalla Federazione Provinciale.

Si passò poi alla nomina del nuovo Direttorio e riuscirono eletti: Fantoni Luigi — Lauzzana Angelo — dott. Gervasi Guido — Ten. Mambrini Vittorio — Mambrini Fiorentino — Brunisso Guglielmo e Viola Fiori.

In una prossima riunione di Direttorio verrà eletto il Segretario Politico.

## DA GORIZIA

### La ricostituzione del Fascio

Il Fascio di Gorizia, Federazione Provinciale Friulana del Partito Nazionale Fascista, comunica che ieri il segretario Federale e commissario Politico avv. Piero Pisenti, recatosi a Gorizia ha avuto una lunga serie di colloqui con persone già appartenenti al fascio goriziano.

A deludere le aspettative degli svariati avversari del fascismo e a dissipare voci equivoche, è bene si sappia che la ricostituzione del fascio Goriziano, su salde basi, è imminente.

Si attende soltanto che gli organi centrali del partito designino le per[illegible] incaricate della riorganizzazione.

**Per illuminare costantemente Il Cimitero degli Eroi**

Ci scrivono 20 (rit.) — La città di Milano ha regalato ad ogni Cimitero di Guerra d'Italia un fusto metallico per collocarvi un lume che resti sempre acceso sulle tombe dei Caduti per [illegible].

Anche a Gorizia è pervenuto il pietoso dono e sarà collocato nel cimitero degli eroi munito di un lume provvisorio.

Ora per iniziativa di un gruppo di signore il sacro luogo verrà dotato di un fanale elettrico.

Il Comitato ha già raccolto 130 lire e sta continuando il suo lavoro che certamente avrà tutto l'appoggio dei Goriziani.

Le offerte vanno indirizzate alla signora Zatti Gorian in via Garibaldi o alla signora Zoretti Sclnabl in via Oberdan.

**Un'assemblea della Ginnastica**

I soci della Unione ginnastica goriziana sono invitati alla assemblea annuale che si terrà la prossima domenica 28 corrente alle ore 10.30.

Verrà eletto il nuovo consiglio direttivo.

**Il Fascio di Quisca**

Ultimamente si tenne a Quisca una assemblea generale per la nomina del nuovo direttorio della sezione del P. Nazionale Fascista.

Alla riunione intervennero in rappresentanza della Federazione Provinciale il sig. Valentino Numin.

A far parte del Direttorio furono eletti i fascisti:

Amelio Poggiolini — Carlo Gronnati — Gioacchino Dugo — Giovanni Sfiligoi — Benedetto Marinic — Carlo Vuga — Andrea Mauric — Flavio Celertic e Luigi Cernigoi.

A segretario politico fu nominato il signor Poggipolini e a segretario amministrativo il signor Grannatina.

La seduta si chiuse con grida di evviva all'indirizzo di Mussolini e del Governo.

**Il ballo della «Dante Alighieri»**

Da parte del comitato organizzatore fervono attivamente i preparativi per organizzare il grande ballo di beneficenza in favore della sezione goriziana della Dante Alighieri che si terrà sabato 27 corrente nella palestra della Unione ginnastica goriziana (g. c.) per questa festa grandissima.

Intanto il Comitato organizzatore ha già nominato un Comitato d'onore che fiancheggia la azione dei preparatori.

Il Comitato d'onore è così formato: Vice prefetto cav. Francesco Piomorta senatore comm. Giorgio Bombig, generale comm. Giacomo Ferrari, commissario comunale cav. A. Fabrioli, commisario Provinciale cav. dottor Valentino Pascoli e cav. uff. avv. dottor Piero Pinausig.

Siamo certi che tutti gli invitati risponderanno con entusiasmo allo invito della Dante che tiene la sua prima seduta nella nostra città.

**Il lavoro degli ignoti**

La notte decorsa ignoti ladri penetrarono nella cucina economica di via Vogel n. 17 di proprietà della signora Maria Stecchina, e rubarono delle paste, del riso, latte uova e una bicicletta, il tutto di un valore complessivo superiore alle lire 600.

La derubata denunciò il furto patito.

Il sig. Raffaele Truffacau venne derubato della propria bicicletta del valore di quasi 400 lire.

La stessa sorte si ebbe la [illegible] del signor Giuseppe Totic di Piedimonte. La sua bicicletta gli costava 700 lire.

Non gli restò che la magra soddisfazione di denunciare il furto sofferto.

## Da GRADISCA

### Il boicottaggio proclamato dall'Associazione Medica e le sue conseguenze

Abbiamo più volte scritto, e oggi lo ripetiamo che i dirigenti del Comune e con ciò non intendiamo di fare la benchè minima allusione al Sindaco cav. Marizza, non fanno altro che una politica personale che non può che nuocere alla città che rappresentano.

Le elezioni amministrative, nei tempi andati, quando mancava un programma, venivano fatte predicando agli elettori che si doveva cambiare il Segretario, il Cassiere o il medico; e ci fu perfino nella nostra città una strepitosa vittoria condizionata: che si doveva dimettere il cursore, che allora veniva chiamato il fante comunale.

Gli eletti, uomini di parola, già alla prima seduta deliberarono il licenziamento del cursore ed i cittadini girarono le vie della città suonando e cantando in segno di festa. Questi tempi che si ritenevano molto lontani e quasi dimenticati, purtroppo ritornano.

L'attuale Consiglio, già in una delle prime sedute, cominciò a portare in scena la questione medica e per più sedute fu discussa; ma mai con serenità ed oggettività, sempre con quella animosità che fa cattivo sangue e fa credere al pubblico che «gatta ci cova».

Si sono cercati tutti i difetti ed i torti del medico, senza lontanamente accennare ai meriti di questo.

In ventisei anni di servizio si sono cambiate ben nove rappresentanze comunali e con persone molto più spiccate degli attuali reggitori, ma soltanto gli attuali hanno trovato che il medico non corrispondeva più e che bisognava aprire un concorso, e il concorso fu aperto. Non mancava altro che si fosse messa la clausola di limite di età, così avrebbero potuto chiamarsi sinceri, mentre permettendo che l'attuale medico concorra non era altro che un atto d'ipocrisia.

Per la questione medica il Sindaco cav. Marizza aveva dato le dimissioni e dopo due giorni per imposizione del partito dovette ritirarle, senza nemmeno attendere il voto del Consiglio.

Al concorso, aperto dal Municipio, l'Associazione medica ha risposto col boicottare il concorso invitando i colleghi a non concorrervi. Di fronte a questo schiaffo morale dato dall'Associazione medica alla nostra rappresentanza comunale bisognerà che questa trovi il modo di uscirne senza le costole rotte.

Che cosa farà il Consiglio Comunale se al termine del concorso non avrà concorrenti?

Coloro che hanno creato questo stato di cose devono ora trovare il modo di salvare la dignità e il decoro della rappresentanza comunale, poichè potrebbero benissimo insorgere i cittadini, con proteste e voti di sfiducia costringendoli alle dimissioni, per incapacità di amministrare.

Per ora facciamo punto; l'ultima parola la diremo quando sarà venuto il vero momento.

**Opera benefica che va segnalata**

Ci scrivono, 21. — In questi giorni, dopo tre anni di lavoro proficuo, a favore degli Asili Infantili, abbandonava la nostra città, la signorina Anna Maria Teriole, da Venezia, la quale, nella veste di ispettrice per cura dell'Italia Redenta, aveva spiegato una viva attività e non badando a sacrifici lasciò gli Asili Infantili che in oggi fanno parte di una delle più nobili opere costituite nel Friuli Redento.

La sua opera va senz'altro altamente lodata e la città con il Friuli la serberà vivo ricordo.

**La fiera di S. Sebastiano**

Ci scrivono 20, (rit.) «S. Bastian cu le viole in man» dicevano i nostri vecchi e oggi più che gli anni decorsi il concorso alla tradizionale fiera di S. Sebastiano fu stragrande: più di tutto riuscì il mercato di animali e abbondante vendita di suini giovani.

Il prezzo del bestiame era un pò ribassato dalla ultima fiera mensile.

Non mancarono i soliti baracconi, mancava bensì il ballo pubblico che si usava tenere molti anni addietro sulla Spianata e si ballava anche quando la neve fioccava.

Alle ore 13 la fiera si poteva ritenere finita.

**La riapertura della più antica cartoleria della nostra città**

Fra giorni si riaprirà la più vecchia cartoleria in via C.Battisti di proprietà dei fratelli Bello.

Questa cartoleria esisteva nella nostra città già da oltre quarant'anni ed è stata aperta dal padre degli attuali proprietari signor A.Bello assieme ad una tipografia.

**Elargizione**

La famiglia Vegna per onorare la memoria della signora Erminia v. Petronio elargì lire 50 a fondi poveri di questo comune.

**L'opera della R. Guardia di Finanza**

Il Comandante la locale Brigata della R.Guardia di finanza coadiuvato dai suoi bravi militi, dal giorno 13 di oggi è riuscito a sorprendere i nominati Farfaglia Francesco, da Dobordò, Moimas Maddalena da Ronchi, Cavedet Selzè Macchiò Francesco e Iococcio Alberto da Gorizia, i quali

da molto tempo si dedicavano al contrabbando del tabacco lavorato.

I medesimi sono stati denunciati per contrabbando consumato e sequestro dei kg. 1,600 di trinciato di contrabbando.

L'opera valente del maresciallo Moscatello continua instancabile al rastrellamento di questi illeciti frodatori della Patria.

### Da CERVIGNANO

#### La Disoccupazione!

Ci scrivono 22: — (R. F. 21.). — La disoccupazione va sentizzandosi, è vano nasconderlo. La pianura friulana è eminentemente agricola, e le famiglie dei coloni in generale stanno bene ,ciò non toglie che vi è buona parte della popolazione composta di artisti, giornalieri, e gente spostata in causa della guerra la quale non trova il modo di lavorare per vivere, e la miseria, con tutte le conseguenze funeste serpeggia inesorabile fra i diseredati della fortuna.

A fianco dell'automobile che corre sfrenata per le strade portando «diporto i gaudenti; a fianco dell'equipaggio superbo col servo in livrea bene impellicciato, noi vediamo una turba di tapini pallidi i quali girano di paese in paese in cerca di lavoro per sfamare la povera famiglia.

Ma, un'altra inconveniente si aggiunge. Le poche industrie locali impiegano i loro beniamini anche se non hanno bisogno perchè proprietari di casa e terra, mentre i veri bisognosi sono sul lastrico. Qualche altra industria si serve delle donne lasciando da parte i capi-famiglia bisognosi. C'è una industria per esempio, nel vicino Comune di Perteole che assunse un contadino, possidente, proprietario di casa e terreni, che ha il ben di Dio in casa, il quale toglie così il pane ad un povero operaio che, all'infuori delle braccia, nulla ha al mondo.

### Da VILLESSE

#### A che scopo?

Ci scrivono 22:

Forse per fare qualche buona speculazione, o forse per scopo da poveri illusi i fratelli T. da Villesse tenevano nella loro casa una buona quantità di dinamite, Ci furono delle persone che in previsione del pericolo hanno denunciato alla autorità il possesso di questo esplosivo Ed il comando dei RR. CC. non tardò di portarsi in quella casa a sequestrare il materiale e a tradurre in arresto i due fratelli T.

Comparsi ieri davanti al pretore furono rimessi in libertà, Continua in loro confronto il procedimento per la manutenzione di materie esplosive.

# CRONACA CITTADINA

## Il problema degli affitti

### La nomina delle Commissioni arbitrali

Il Pres. del Tribunale cav. Domini ha proceduto alla nomina delle Commissioni arbitrali. Esse sono così costituite:

Udine I Mandamento per i proprietari, ing. Carlo di Prampero membro effettivo, cav. Antonio Brusconi supplente.

Per gli inquilini Dr. cav uff. Virgilio Doretti effettivo. Arturo Ravazzolo supplente.

Udine II Mandamento: per i proprietari dottor Urbano Capsoni effettivo, Terenzani supplente.

Per gli inquilini geom. Achille Piccini effettivo, cav. Giuseppe Grassini supplente.

Mandamento di San Daniele: per i proprietari cav. Carlo Narucci effettivo, Pietro Renati supplente. Per gli inquillini ing. Nino Asquini supplente, Pietro Gattolini supplente.

Codroipo; per i proprietari rag. Giovanni Pittoni effettivo, Antonio Polano supplente, Per gli inquillini dottor Ernesto Ballico effettivo, maestro Pomponio Pasquotti. supplente.

Palmanova: per i proprietari ing. Luigi Cavalieri effettivo ing cav. Quirico Scala supplente.

Per gli inquillini geom. Vasco Sommaggio effettivo, Violato Francesco supplente.

Tarcento per i proprietari cav. Giuseppe Pividori effettivo, Angeli avv. Vincenzo supplente. Per gli inquillini geom. Aldo Morgante effettivo, Pietro Gai supplente

Cividale; per i proprietari avv. comm. Antonio Polis effettivo. Riccardo Barbiani supplente. Per gli inquillini geom. Valentino Barbiani effettivo avv. Riccardo Nassich supplente,

Gemona ; per i proprietari cav. Adolfo Zozzoli effettivo. G. B Deseppi supplente. Per gli inquillini cav. Carlo Rossini effettivo, Tedeschi Luigi supplente.

Latisana; per i proprietari; cav. Nicolò Torelli, effettivo, Ambrosio Lamberti supplenti.

Per gli inquillini geom. Felice Pontoni effetivo Enrico Faggiani supplente.

### Ravazzolo non accetta

Egregio signor Direttore

La prego rendere pubblico quanto segue

In riferimento alla nomina delle Commissioni arbitrali per gli affitti dichiaro di non accettare la carica di membro della Commissione del I Mandamento in rappresentanza degli inquillini perchè certe cariche pubbliche potrebbero da me essere accettate solo dietro indicazione degli organi dirigenti del mio partito.

Dev.mo

*Arturo Ravazzolo*

### A proposito dei Corsi serali per emigranti

*Signor Direttore del "Giornale di Udine,,*

L'appunto mosso all'Ufficio Provinciale del Lavoro perchè ha inviato una circolare ai signori Sindaci e Rev. Parroci della Provincia per la istituzione di corsi serali per emigranti da sè solo dimostra che il critico non solo non ha letto la circolare medesima nè l'annesso opuscolo ma che egli non ha neanche conoscenza delle nostre leggi in materia, le quali, prevedendo la istituzione, nei luoghi di emigrazione, di Comitati mandamentali o comunali per l'emigrazione, chiamano a far parte e a collaborarvi appunto anche i sindaci e i Parroci.

Dato però che si è tentato di svisare nel suo giornale gli scopi propostisi dall'ufficio Provinciale del Lavoro colla sua iniziativa e si vuol far credere che con essa egli abbia fatto opera di parte e dato la stura a fantastiche interpretazioni, le sarò grato se vorrà trascrivere la circolare stessa.

Con distinto ossequio,

*Avv. G. Zorzi*

Dirett. dell'Ufficio Prov. del Lavoro

Lasciando piena libertà al nostro collaboratore di replicare diamo qui la parte più notevole della circolare:

«Allo scopo di essere di giovamento ai nostri operai desiderosi di emigrare in tutto ciò che concerne la loro coltura generale e specifica, questo ufficio ritiene opportuno segnalare alle SS. LL. la convenienza di istituire durante i mesi invernali nei Comuni dove maggiormente il fenomeno emigratorio si verifica, appositi «corsi serali per emigranti» eventualmente innestandoli nelle Scuole serali per adulti già costituite o nelle Scuole professionali o di disegno applicato alle arti e mestieri già esistenti

«Si ritiene superfluo segnalare la grande utilità di simili corsi, che mentre costituiscono un utile complemento alla coltura professionale dei nostri emigranti, possono al tempo stesso servire a prepararli a conoscere e ad affrontare con animo tranquillo le asprezze della vita e del lavoro in terra straniera e risparmiare loro crudeli disinganni e amare sorprese.

« Per meglio ottenere lo scopo, questo ufficio ritiene opportuno di non creare nuove scuole in aggiunta a quelle eventualmente esistenti nei vari Comuni della Provincia, ma anzi di profittarne integrando la attività delle stesse e pregandone i dirigenti a indirizzare la loro opera a questa particolare necessità della nostra regione: preparare, consolidare, ampliare la coltura dell'emigrante.

Infine l'Ufficio sottopone all'esame dei parroci e dei sindaci il piccolo memoriale che ha unito alla circolare intitolato: «Come provvedere alla costituzione e al fuzionamento delle scuole serali per emigranti».

### Associazione Nazionale Arditi d'Italia

#### Sezione di Udine

Riceviamo:

Giorni fa il Presidente del Consiglio ha ricevuto il Comitato Centrale della Federazione Nazionale Arditi d'Italia, nelle persone del Maggiore Luigi Freguglia, Giuseppe Pizzirani e Mario Carli. L'on. Mussolini ha accolto con viva simpatia i rappresentanti dell'autentico arditismo di guerra, il cui atteggiamento politico non ha mai subito tentennamenti, e la cui azione fu lealmente associata alla marcia delle «Camicie nere» su Roma. A tangibile riconoscimento delle benemerenze nazionali dagli Arditi acquistate in guerra e nel dopo guerra, il Presidente ha promesso di sanzionare la erezione in Ente morale della F. N. A. I., quale unica rappresentante dello arditismo italiano.

Tracciate le linee generali, relative ai futuri rapporti degli Arditi col Partito Nazionale Fascista, hanno deciso l'on. Mussolini e i rappresentanti della F. N. A. I. la suprema consacrazione della Gloria Ardita in una solenne adunata di Fiamme, che avrà luogo a Genova domenica 28 gennaio p. v., ed alla quale parteciperà ufficialmente il Governo nella persona di S. E. Cesare Maria De Vecchi, Sottosegretario di Stato all'Assistenza Militare e alle Pensioni di Guerra.

Il Segretario Politico della Sezione Arditi d'Italia di Udine invita tutti gli Arditi iscritti alla Sezione di trovarsi alla sede (Casa del Combattente) alle ore 20,30 del giorno 25 corr. per ricevere ordini circa la partenza per Genova.

Il Segretario Politico
**B. De Michele**

### Veglionissimo UCAMA

Come abbiamo annunciato, sabato prossimo avrà luogo al Teatro Sociale il Veglionissimo U. C. A. M. A. che riuscirà indubbiamente splendido in ogni sua parte data l'esemplare attività spiegata dal Comitato Esecutivo per la perfetta organizzazione.

La gran festa di danza si svolgerà sotto il patrocinio delle più spiccate autorità cittadine formanti un Comitato d'onore presieduto da S. E. il bar. Elio Morpurgo Senatore del Regno.

La grande richiesta dei biglietti di invito, dei palchi e delle barcacce assicura già al Veglionissimo una riuscita che diverrà tradizionale e servirà a indurre il Sodalizio Sportivo cittadino a indire ogni anno la caratteristica festività.

E a maggior riuscita dell'attraentissima serata concorrerà una lussuosa ed elegante schiera di gentili damine in inappuntabili domino scelti per la circostanza e porteranno la nota briosa e indiavolata nel teatro Sociale artisticamente adobbato — con creazione nuova — sotto la personale direzione dell'Ach. Prof. Piero Zanini e ing. Nelusco Zorzi. Il progetto della trasformazione del Teatro è quanto mai di artistico si possa immaginare per una serata di danze e siamo certi che chi interverrà sabato sera al Veglionissimo Ucama riporterà un'indimenticabile favorevole impressione.

I ballabili scritti per la circostanza completeranno l'indovinato trattenimento.

### Liquidazione della Wollzentrale di Vienna

La Camera di Commercio ha ricevuta dal Ministro per la Industria il seguente telegramma:

«Prego comunicare se costi risultino privati interessi contrari immediata liquidazione società viennese per azioni «Wollzentrale» (centrale laniera) che annovave azionisti italiani».

Gli interessati sono invitati ad esprimere il loro avviso alla Camera di Commercio.

### Beneficenza

Il signor Coiutti Enrico di Godia per onorare la memoria della signora Maria Spezzotti offre lire 20 alla Pia Casa di Ricovero.

Alla Cucina Popolare per onorare la memoria del defunto comm., Gio Batta Volpe il comm. Luigi Spezzotti offri lire 20.

Oflazioni pervenute al Padiglione Tullio:

In morte della Signora Spezzotti Maria: dottor Italo Grassi Biondi L. 10, — In morte del comm. Gio Batta Volpe dottor Italo Grassi Biondi. 10.

La N. D. Magda De Pilosio per onorare la memoria del compianto marito nob. Antonio de Pilosio elargì al Padiglione Tullio lire 1000.

Il cav. Attilio Volpe per onorare la memoria del compianto fratello comm Gio Batta Volpe elargì al Padiglione Tullio lire 1000.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Ad onorare la memoria del comm. Gio Batta Volpe furono versate alla Cassa Interna di Previdenza fra gli operai della Società Anonima Antonio Volpe lire 1000 — il cav. Attilio Volpe lire 250 — La Società Anonima Antonio Volpe L. 290 - diversi oblatori col mezzo della «Patria el Friuli».

Gli operai della fabbrica Volpe mentre ringraziano vivamente i generosi offerenti, li accertano che ciò varrà anche a maggiormente rinsaldare nel loro animo il ricordo delle virtù del rimpianto, benemerito comm. Gio B. Volpe.

Offerte all'Ospizio Marino Friulano:

In morte del nob, dottor Antonio de Pilosio: Perusini comm. dottor Costantino Roma lire 10 — Carlo Fabio Braida lire 10 — Clonfero dottor Erminio lire 10. —

Offerta pervenute al Ricreatorio Popolare «Carlo Facci» in morte del cav. Domenico Del Pup: Cassetti Dante L. 10.

### Associazione Nazionale Alpini

Gita sociale che avrà luogo nei giorni di sabato 27 e domenica 28 corrente: partenza da Udine Porta Gemona il giorno 27 alle ore 16 in autocorriera. Arrivo a Forni Avoltri ore 20 cena e pernottamento,

Domenica [illegible] gite sciistiche e passeggiata nei dintorni.

Ore 16 partenza in autocorriera.
Ore 20 arrivo a Udine

Le iscrizioni si ricevono presso la cartoleria G.B. Cremese, previo pagamento di lire 35. (prezzo approssimativo del viaggio in autocorriera) e si chiuderanno alle ore 12 del giorno 26 (venerdì).

Qualora il numero degli iscritti non raggiungesse il numero necessario il viaggio si effettuerà con l'orario seguente:

Sabato 27 ore 16.5 partenza da Udine in ferrovia — ore 19,35 arrivo a Comeglians, cena al sacco — ore 20 partenza con mezzi di trasporto che si troveranno sul posto — ore 22 Arrivo a Forni Avoltri, pernottamento.

Domenica 28. — Ore 16, partenza per Villa Santina: — ore 18,30 cena ore 20 partenza in treno, — ore 22.45 arrivo a Udine.



### Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto e benemerito cittadino comm. Tita Volpe:

Fraccassetti gr. uff. prof. Libero e Francy lire 100.

Hanno versato lire 10: Dorta e Fantini — del Torso co. dottor Enrico — Mainardi co. Gian Lauro — Franchi dottor Alessandro — Leskovich cav. ing. Lionello — Gropplero co. cav. dottor Andrea — Luchini cav. Luchino Meddolena avv. Giacinto — Urbanis cav. dottor Giuseppe — Urbani Urbano — Baratta Italo — Percoto co. Adonide. — Sello Angelo — Maffei Guido. lire 2.

Totale L. 1189

### Per gli orfani di guerra di Udine

La Commissione per gli Orfani di guerra di Udine (che ha sede in Municipio) ha ricevute le seguenti offerte: Amministrazione del giornale «La Patria del Friuli» oblazioni per diversi lire 2453. — Il signor Giuseppe Zanini quale sottoscrizioni per una corona offerta dagli amici del fu Giovanni Del Torre L. 60.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani — Via Cavour Palazzo degli uffici.

### Giuochi pericolosi

Nel pomeriggio di ieri venne ricoverato all'Ospedale il bambino Vittorio Floreani di Sebastiano di anni 6 da Ciseriis. Il dottor Venier gli constatò la frattura del femore destro; per la guarigione salvo complicazioni, occorrerà una quarantina di giorni.

Il bambino giocando con altri suoi coetanei era caduto a terra in malo modo, e la caduta era stata la causa della frattura del femore.

### Università popolare

Questa sera alle ore 21 nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. Renato Lazzarini terrà la annunciata conferenza sul tema «Il problema religioso.»

Venerdì 26 corrente il dottor Venier F. parlerà sul tema «Il corpo umano».

### Trattoria comunale

OGGI: Mattina Rigattoni al sugo — Stracotto di bue con contorno.

Sera: Pasta e verze — Arrosto di vitello con contorno.

### CINEMA EDEN

Questa sera replica della seconda visione del capolavoro «I QUATTRO DIAVOLI NERI» dramma d'amore in 6 atti.

## Cronaca Sportiva

### Genoa - Udinese 1 a 0

Mancavano tre minuti alla fine dell'indiavolato incontro e la massa enorme del pubblico stava per precipitarsi sul campo a raccogliere e portare in trionfo i piccoli valorosi bianco-neri concittadini, quando il punto della vittoria, tanto rabbiosamente e con esperata foga cercato dal Genoa, è venuto a schiantare la assurda ma pur quasi impossibile speranza di una vittoria che comunque ha brillato tutta la gara e rimarrà incisa nei cuori degli appassionati come un monito e un invito per l'avvenire. Morato e invito a seguire da vicino l'ardua ascesa dei nostri giovani calciatori i quali, se pur in periodi di abbandono si sono lasciati dominare , hanno già dato sufficienti prove di quello che sanno e vogliono essere.

Qualcosa si è fatto: da poco tempo è stato chiamato a dirigere l'assieme e l'allenamento della squadra un «trainer» la cui presenza darà indubbiamente i suoi frutti. Molto resta ancora da fare.

Le competizioni sportive, e in particolar modo quelle calcistiche, hanno bisogno di essere aiutate materialmente e moralmente, In qualsiasi altra città che no fosse la nostra ma che possedesse a suo vanto una squadra come la nostra si assisterebbe ad una mirabile gara in cui le persone che più hanno più saprebbero dare.

E' necessario insomma creare intorno ai giuocatori un'atmosfera tale di simpatie e di sforzi che essi si sentano valorizzati e sorretti; poichè la loro, oltre ad essere una fatica, è puranche una passione.

E veniamo all'incontro di domenica.

Guidato da De Vecchi, capitano della squadra nazionale, l'undici genovese si è presentato in campo forte di altri quattro elementi «nazionali» fra, cui il superbo avanti Santamaria. Mister Garbut, l'aristocratico «trainer» inglese,, e un forte gruppo di appassionati venuti da Genova accompagnavano i giocatori.

Un pubblico enorme affollava le tribune e si assiepava dietro gli steccati. Fin dall'inizio il giuoco ha elettrizzato gli spettatori, Man mano che i minuti passavano il pubblico si chiedeva con sorpresa quanto avrebbe potuto durare quell'insperato contegno dei bianco-neri che non solo spezzava gli attacchi serrati della squadra avversaria ma costringeva più volte i rosso-bleu a piegare sotto la rete.

E allorquando dopo i 45 minuti di un primo tempo classico ed equilibrato, le due squadre hanno lasciato il campo alla pari; il pubblico ha cominciato a fare confronti e ad abbandonarsi ad «assurde» speranze.

L'inizio del secondo tempo ha trovato i genovesi stretti in una volontà formidabile di dare una lezione a chi aveva osato tenerli in iscacco. Il gioco avversario si è fatto indiavolato e preciso. Con tutto ciò i minuti passavano inesorabili. Anche la sbalorditiva calma di De Vecchi cominciava a lasciare il posto ad una impazienza preoccupante.

La squadra udinese non voleva cedere, anzi, si manteneva salda e minacciosa. Ecco allora che anche Mister Garbut, benchè inglese, perde la calma ed ordina alcuni spostamenti. Dalla difesa De Vecchi passa all'attacco. Il gioco si appoggia con maggiore insistenza su Bergamino e Santamaria, tenuti a bada dal bravo Tosolini il quale non fu di meno a nessun avversario. Si susseguono emozionanti attacci ed eroiche defese. Come una barriera infrangibile l'undici concittadino tiene testa e minaccia. Il bravo Lododo ha visto davanti la sua rete tutta la squadra genoana. Come dicemmo mancavano pochi minuti alla fine e il pubblico non attendeva che il fischio dell'arbitro per buttarsi sul campo, quando in una mischia sotto la porta la palla è capitata a tiro di Santamaria il quale ha segnato da pochi metri.

Hanno vinto così i più forti: Ma la squadra ei piccoli bianco-neri ha lasciato il campo degna dello squadre che tiene il primato nel mondo calcistico italiano. E non è poco.

*

Ieri sera nel salone del Circolo Sportivo, ha avuto luogo una numerosa riunione di calciatori e appassionati soci e non soci. Si è discussa la questione del «trainer» subordinatamente alle questione finanziaria. Seduta stante è stata aperta una sottoscrizione alla quale tutti sono chiamati a dare, nella misura delle loro disponibilità.

## Rassegna Commerciale

### MEDIA DEI CAMBI

#### Milano

MILANO, 22. — (per telegrafo). Francia 134,85 — Londra 98.50 — Svizzera 394.50 — Nuova York 21,25 — Berlino 0,11 — Vienna 0,03 — Bucarest 11 — Belgio 122,75 — Praga 38.

#### Trieste

TRIESTE, 22. — (per telegrafo) Francia 134,75 — Londra 98,10 — Svizzera 395 — Nuova York 21 — Berlino 0,0975 — Vienna 0,028 — Bucarest 9,20 — Belgio 124 — Praga 58

### Rendita e Consolidato

#### Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 75,80
Consolidato 5 per cento 84,30.

### Titoli Bancari

#### Borsa di Milano

Azioni Banca Italia 1489 - Azioni Banca Commerciale 925 — Azioni Credito Italiano 710 — Azioni Banco di Roma 104.

### CAMBI ALL'ESTERO

—PARIGI, 22. — (per telegrafo). Cambio su Italia 74,10 — Londra 72,955 — Nuova York 15,67 — Svizzera 292,50 — Spagna 244,25 — Belgio 90,80 — Olanda 618,10 — Berlino 0,075 — Bucarest 7.70.

GINEVRA, 22. — (per telegrafo). Cambio su Italia 25,4875 — Berlino 0,025 — Vienna 0,007425 — Londra 24,96 — Nuova York 5,355 — Praga 1,49.

## Orario ferroviario

*LINEA UDINE - TRIESTE*

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

*LINEA UDINE - VENEZIA*

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 5.15 — 7.15 (per Casarsa) — 9.5* — 11.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) — 8.55 — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6 *) — 22.50.

*LINEA UDINE - TARVISIO*

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 9.40 * — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 19.35* — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

*LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO*

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

*LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO*

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

*LINEA UDINE - CIVIDALE*

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

*LINEA CIVIDALE - CAPORETTO*

Partenze da Cividale: Ore 9,6 — 12.50,

Arrivi a Caporetto: Ore 10.40 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11,10 — 16,18 .

Arrivi a Cividale:
Ore 6,34 — 12,44 — 17,52.

*LINEA CARNIA VILLA SANTINA*

Partenze da Carnia: ore 7.45 — 11 (* — 17.2* — 21.20.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.20 — 22.15.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 8.45 *) — 11.20 — 17.20 *) — 20 **)

Arrivi a Carnia: ore 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50

*) Non si effettua la Domenica.

**) Si effettua solamente la Domenica.

Inoltre da Tolmezzo a Villa Santina farà servizio viaggiatori nei giorni feriali escluse cioè le domeniche, il treno merci 1458 in partenza da Tolmezzo alle ore 14.

Tutti i treni sono in coincidenza con i corrispondenti delle Ferrovie dello Stato.

**Linea Udine - S. Daniele**

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

**Linea Udine - Tricesimo**

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

**Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza**

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.23 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.16 17.

**Palmanova - Pontile di Grado**

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore 5.25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.26 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»